



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri

**TAVOLO DI COORDINAMENTO 285
ROMA, 8 LUGLIO 2025**

REPORT SINTETICO

CONVOCAZIONE	Nota prot. DIPOFAM n. 16859 del 24 giugno 2025 a firma del Capo Dipartimento, trasmessa, in pari data, a mezzo e-mail.
O.D.G.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programmazione delle attività relative alla piattaforma dedicata alle progettualità dei Comuni riservatari, compilazione dell'Allegato 1 "Atto di programmazione FNIA", istruzioni operative e criticità riscontrate; 2. illustrazione delle nuove funzionalità tecniche apportate alla piattaforma 285; 3. analisi delle tempistiche di presentazione della rendicontazione da parte dei Comuni riservatari; 4. presentazione delle pagine del sito web istituzionale del Dipartimento dedicate alla legge n. 285 del 1997; 5. presentazione, con il supporto di Unicef Italia e del Centro per la famiglia "Nuovi legami" del Municipio VII di Roma, del modello "Da famiglia a famiglia. Guida e modelli per promuovere il supporto alla pari nei Centri per la Famiglia"; 6. varie ed eventuali.
DATA E LUOGO	Roma, 08 luglio 2025, ore 10:30 – 13:00 AM; ore 14:00 – 15:30 PM. Palazzo Inail, sala del Parlamentino (con collegamento da remoto di alcuni dei partecipanti).
PUNTI PRINCIPALI TRATTATI	<p>Punto 1 dell'o.d.g.</p> <p>Preliminarmente, il Coordinatore dell'Ufficio II, dott. Alfredo Ferrante, rivolge un saluto a tutti i partecipanti all'incontro evidenziando l'importanza degli incontri del Tavolo di coordinamento e ribadendo, altresì, l'importanza del percorso di reingegnerizzazione della piattaforma 285, che ha impegnato il Dipartimento per le Politiche della famiglia e l'Istituto degli Innocenti negli ultimi mesi.</p> <p>Informa i presenti che la seduta del Tavolo sarà in primo luogo, dedicata all'illustrazione delle modifiche sinora introdotte in materia di</p>

programmazione delle iniziative di cui alla legge n. 285/1997, in continuità con quanto già presentato in occasione del Tavolo del 12 dicembre 2024.

Ricorda come, nel corso dell'ultimo anno, le rilevanti novità apportate alla gestione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza hanno richiesto, da un lato, di intervenire sulla piattaforma, adottando una serie di modifiche di natura tecnica, dall'altro di coinvolgere attivamente i responsabili dei Comuni riservatari nel processo di revisione in corso.

Il dott. Ferrante sottolinea che i principali interventi correttivi apportati sono stati prevalentemente rivolti alle fasi della programmazione del Fondo, della rendicontazione delle spese e della cd. "certificazione della rendicontazione".

In merito alla programmazione, si evidenzia che la compilazione dell'atto di programmazione da parte dei comuni è finalizzata a consentire l'agevole individuazione degli obiettivi perseguiti dalle città riservatarie e delle risorse specifiche impiegate, misurabili attraverso un sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati.

Il dott. Ferrante pone, inoltre, l'accento sulle tempistiche di presentazione della rendicontazione delle annualità FNIA da parte dei comuni.

Si richiama, altresì, l'importanza degli incontri tecnici di accompagnamento che si sono svolti con le amministrazioni interessate nel primo semestre dell'anno in corso.

Il dott. Ferrante ricorda, infine, che, negli scorsi mesi, si è concluso il complesso *iter* di adozione del decreto interministeriale di riparto delle risorse del FNIA per l'annualità 2024. A tal proposito, è stato evidenziato che l'importo complessivamente stanziato ai comuni riservatari è pari a euro 27.037.090,35, ovvero alla somma degli importi indicati, rispettivamente, nel decreto interministeriale di riparto, firmato, in data 19 marzo 2025, dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e nel decreto di incremento delle risorse 28 maggio 2025, resi disponibili sull'apposito capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, a seguito di un disaccantonamento di alcune risorse.

Quanto all'adozione del decreto interministeriale di riparto del FNIA per l'anno 2025, il dott. Ferrante segnala che la struttura è in attesa di acquisire i concerti tecnici di alcune delle amministrazioni interessate.

Il dott. Ferrante passa quindi la parola alla dirigente del Servizio I, dott.ssa **Sabrina Blasco** che, nel ringraziare i presenti per la partecipazione all'incontro, sottolinea l'importanza di coinvolgere attivamente i responsabili di ciascun comune nello svolgimento dei lavori del Tavolo al fine di valorizzazione l'utilizzo delle risorse del FNIA. Evidenzia come il nuovo atto di programmazione sia scaturito da un'esigenza di tipo tecnico amministrativo finalizzata a garantire maggiore unitarietà alle diverse progettualità presentate e migliore trasparenza nell'attuazione delle stesse.

Il dott. Ferrante riprende brevemente la parola e conclude la trattazione del punto all'odg, informando i comuni che la Conferenza nazionale sull'infanzia

	<p>e l'adolescenza si terrà a Roma nelle giornate del 2 e 3 ottobre 2025.</p>
	<p>Punto 2 dell'o.d.g.</p>
	<p>Le nuove funzionalità tecniche della piattaforma 285 vengono presentate da Aurora Siliberto, in qualità di assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti. Tutti gli interventi avviati sono finalizzati a: consentire la verifica della coerenza dei progetti realizzati con la programmazione delle azioni a livello nazionale; mettere in relazione le azioni programmate dai comuni con gli obiettivi della programmazione locale e regionale; verificare il conseguimento degli obiettivi perseguiti dai comuni tramite la progettazione.</p> <p>Gli interventi tecnici interessano tutti i moduli della piattaforma e, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il modulo gestione FNIA ed atti dedicato alla programmazione; 2) il modulo attivazione progetto; 3) il modulo rendicontazione. <p>Anche la <i>dashboard</i> dei comuni presenta alcune novità: per ogni annualità vengono indicati i valori e le percentuali delle quote programmate, rendicontate e non esposte, dove per "non esposto" si intende il valore e la percentuale che non consente al comune di raggiungere il 100% della rendicontazione delle spese sostenute.</p> <p>1) Nel modulo gestione FNIA e atti i comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • possono consultare e scaricare il decreto di riparto validato dalla Corte dei conti e visualizzare il valore della quota FNIA assegnato a ciascun comune con il citato decreto; • devono caricare il piano di zona e gli atti di programmazione regionale e locale, la cui acquisizione è utile anche ai fini della stesura della relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 285/1997; • devono inserire la programmazione del Fondo; • devono indicare come la programmazione FNIA sia coerente con gli obiettivi della programmazione regionale e del piano di zona selezionando, nell'elenco degli obiettivi della programmazione locale/regionale, quali servizi e interventi si prevede di potenziare e qualificare a livello regionale e quali attivare e rafforzare a livello locale; • devono declinare la programmazione del Fondo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> o l'anagrafica di progetto; o l'analisi del contesto del fabbisogno; o la descrizione sintetica della programmazione FNIA; o i risultati attesi dalle progettualità in termini di destinatari diretti/partecipanti; o la descrizione delle attività progettuali; o i dati finanziari; o l'inserimento delle progettualità. <p>A seguito della compilazione dei dati richiesti e dell'inserimento della documentazione suindicata, i comuni possono chiedere l'approvazione della programmazione.</p>

Successivamente all'approvazione della programmazione da parte del Dipartimento, i comuni possono inserire in piattaforma i valori della "programmazione per articolato l. 285/1997" e raggiungere così il 100% del programmato. A seguito del completamento, da parte dei comuni, di tutti gli adempimenti suindicati, le città possono inserire i progetti nuovi e/o in continuità.

2) Il **modulo attivazione progetto** è stato rivisto al fine di:

- garantire una corrispondenza tra le informazioni e i dati inseriti in fase di programmazione e quelli concernenti la fase di realizzazione delle progettualità;
- facilitare il confronto tra obiettivi previsti e risultati raggiunti;
- dare evidenza delle azioni realizzate e degli interventi specifici attivati in conformità a quanto stabilito, annualmente, dai decreti di riparto (si pensi alla destinazione alle specifiche iniziative di cui all' articolo 3, co. 1 del decreto di riparto 2024 di un ammontare fino al 10% della spettante quota FNIA).
- fornire, relativamente ai progetti attivati e realizzati, una documentazione completa, inserendo nella *select* "Documenti" della scheda progetto i documenti di gestione (accordi, bandi, contratti, atti amministrativi) e i materiali divulgativi (locandine, report, relazioni).

3) il **modulo rendicontazione** è stato rivisto con l'obiettivo di

- documentare la procedura di rendicontazione delle spese in modo trasparente (dagli atti di impegno, alle liquidazioni, alle attestazioni dei pagamenti);
- velocizzare la fase di verifica della documentazione di spesa ai fini dell'erogazione delle annualità FNIA considerate.

Prende nuovamente la parola la dott.ssa Blasco per ricordare che verrà comunicata una nuova data per una sessione formativa afferente all'illustrazione delle nuove funzionalità tecniche da dedicare ai referenti individuati dai comuni per l'implementazione della Piattaforma.

Interviene la referente del Comune di Milano, dott.ssa **Tiziana Cipolla** che, con riferimento al tema della programmazione, chiede se l'allegato 1 debba essere approvato dal Dipartimento prima di essere formalizzato con delibera della Giunta comunale. Il Dipartimento conferma la necessità di un'approvazione preventiva da parte della Struttura. Alcune perplessità riguardano invece la destinazione di un ammontare fino al 10% della quota FNIA a determinate attività individuate dal decreto di riparto 2024. La dott.ssa Cipolla evidenzia, in proposito, che il Comune di Milano, per l'anno 2024, ha già effettuato la programmazione.

Interviene il dott. Alfredo Ferrante spiegando che nella sessione del pomeriggio, in cui interverrà Unicef, verrà illustrata una progettualità che potrà essere utilizzata come modello dai comuni. La dott.ssa Cipolla rileva, tuttavia, che i progetti relativi alla programmazione del Comune di Milano per l'annualità 2024 sono già stati avviati e che quindi, relativamente a quest'aspetto, potrebbero insorgere difficoltà operative.

Interviene il dott. Simone Pani, consulente dell'Istituto degli Innocenti, evidenziando come, all'interno delle progettualità del comune, si potrebbero individuare interventi destinati alle famiglie senza che sia necessario svincolare somme o ridurre progetti già realizzati.

Interviene la referente del Comune di Roma, dott.ssa **Valentina Innocenzi**, la quale evidenzia le difficoltà operative e procedurali legate alla predisposizione, approvazione e gestione dei Piani sociali del Comune di Roma (si pensi, da ultimo, al Piano sociale 2024–2026). La Innocenzi sottolinea come la struttura del comune, con 15 municipi, renda il percorso articolato e complesso: ogni municipio approva un proprio piano, che viene poi esaminato dalla Giunta comunale, emendato e infine approvato dall'Assemblea Capitolina. Il nuovo piano, pur riferendosi agli anni 2024–2026, è stato approvato, con forte ritardo, solo nel 2025. Riguardo ai progetti realizzati dal comune, la dott.ssa Innocenzi precisa che l'ente anticipa il finanziamento delle attività in misura superiore rispetto ai costi previsti al fine di evitare carenze di risorse durante le gare, tenendo conto delle economie di spesa. Non sono mai stati tagliati i fondi ai municipi proprio per garantire piena funzionalità.

Interviene sul punto la dott.ssa Blasco che richiama l'articolata organizzazione del Comune di Roma, già affrontata in pregresse riunioni, e sottolinea che l'obiettivo della delibera di giunta richiesta, è volto a garantire l'unitarietà della programmazione, stimolando il raccordo tra le diverse strutture comunali coinvolte. A tal fine è stata, altresì, richiesta l'individuazione di un coordinatore unico della programmazione per ogni comune.

Infine, viene comunque rinnovata la volontà di trovare soluzioni adeguate nei casi più complessi (come Roma), come già fatto nella programmazione 2023.

La dirigente del Comune di Catania, dott.ssa **Lucia Leonardi**, nel rappresentare di aver già provveduto alla programmazione delle risorse FNIA 2023 chiede notizie sull'erogazione della relativa quota di spettanza. La dott.ssa Blasco interviene in merito, chiarendo che l'iter di erogazione delle risorse FNIA in favore della città di Catania si è concluso negli scorsi giorni, dopo l'acquisizione dell'atto comunale.

Riprende la parola il dott. **Alfredo Ferrante**, il quale richiama l'attenzione sul tema della restituzione delle cd. somme "non esposte", ricordando a tal fine che l'articolo 89, comma 1, del decreto-legge 34 del 2020 prevede, in materia di rendicontazione delle risorse FNIA, che le eventuali somme relative alla seconda annualità precedente non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione. Conseguentemente, il comune che non espone tali somme entro il termine previsto non può ricevere la quota FNIA assegnata. A tal proposito, specifica che, onde evitare rallentamenti significativi nella gestione dell'esercizio, si è deciso di consentire ai comuni di restituire le somme non esposte, laddove si tratti di cifre esigue.

La dott.ssa Cipolla interviene ricordando che i Comuni riservatari devono far fronte, abitualmente, al problema delle economie di spesa e chiede, a tal fine, una riapertura della programmazione finalizzata all'inserimento di nuovi progetti o ad una loro modifica.

	<p>Con riferimento alle economie di spesa, il dott. Simone Pani, dopo aver rappresentato la volontà da parte del Dipartimento per le Politiche della famiglia di instaurare un confronto con i Comuni riservatari e di intervenire sulla rimodulazione della programmazione, ribadisce l'importanza del monitoraggio delle attività progettuali, tenuto conto che, come nel caso di Milano, l'avvio di progetti sperimentali può essere foriero di economie o ritardi.</p> <p>La referente del Comune di Reggio Calabria, dott.ssa Giovanna Laganà, al fine di superare l'<i>impasse</i> ingenerato dalle economie di spesa, a causa del mancato conseguimento del <i>target</i> previsto, prospetta come eventuale soluzione, la possibilità di impiegare tali risorse in altre attività progettuali.</p> <p>In proposito, al fine di superare le criticità affrontate in precedenza, alcuni Comuni introducono lo strumento del cofinanziamento, per mezzo del quale finanziare i progetti con fondi di bilancio ed avere una flessibilità tale da rendicontare le risorse assegnate dal Dipartimento, lasciando le economie al bilancio degli Enti.</p> <p>La referente del Comune di Palermo, dott.ssa Denise Fontana, chiede al Dipartimento di valutare l'opportunità di riconoscere, previa valutazione delle specifiche istanze del comune, una rimodulazione della programmazione, al fine di permettere ai Comuni riservatari di impiegare le somme non esposte. A seguire, chiede di poter ricorrere, con maggior frequenza, all'affidamento dei servizi di cui al decreto legislativo n. 117/2017.</p> <p>Prende la parola la dott.ssa Innocenzi, la quale evidenzia alcune criticità legate all'utilizzo della coprogettazione. La dott.ssa Tiziana Cipolla, nel condividere le perplessità esternate dalla collega, sottolinea la ricorrenza delle economie di spesa nell'area tematica del "sociale".</p>
	<p>Punto 3 o.d.g.</p>
	<p>Riguardo all'analisi delle tempistiche di presentazione della rendicontazione da parte dei Comuni riservatari, Il dott. Simone Pani propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le somme non spese derivanti da eventuali economie o residui per la realizzazione di piccole progettualità, che potrebbero riguardare le attività di cui all'art. 7 della l. 285/1997; • gestire in maniera strategica le progettualità spalmandole in diverse programmazioni; • monitorare attentamente l'andamento dei progetti al fine di individuare tempestivamente l'eventuale insorgenza di risorse non spese, provvedendo per tempo ad un loro reimpiego.
	<p>Punto 4 dell'o.d.g</p>
	<p>Le nuove pagine del sito istituzionale del Dipartimento per le Politiche della famiglia dedicate alla legge n. 285/1997 e al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza vengono presentate dal dott. Alfredo Ferrante che illustra le novità introdotte:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • la pagina iniziale riporta le principali notizie relative al FNIA, indicando, altresì, l'Ufficio competente (Ufficio II - Servizio I: Interventi per la promozione e il sostegno dei diritti delle persone di minore età); • la seconda pagina riporta alcune informazioni relative ai decreti di riparto, indicando i <i>link</i> per visualizzare i provvedimenti adottati annualmente; • la terza pagina è dedicata alla presentazione delle informazioni concernenti la piattaforma 285; • la quarta pagina è riservata alle relazioni annuali al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 285/1997 trasmesse dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità; • nell'ultima pagina, dedicata agli incontri del Tavolo di coordinamento, vengono caricati i verbali delle sedute, a partire dal 2021. <p>Interviene la referente del Comune di Taranto, dott.ssa Paola Angarone, la quale chiede se, relativamente ai progetti realizzati dai comuni, sia necessario l'attribuzione di un CUP, rammentando di aver formulato al Dipartimento un quesito in proposito. In merito, la dott.ssa Blasco precisa che, a tal proposito, è stata avviata un'interlocuzione con il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, il quale ha recentemente fornito un riscontro di cui viene data lettura ai presenti.</p> <p>Il dott. Simone Pani, al fine di agevolare i Comuni riservatari, fa presente che è intenzione del Dipartimento per le Politiche della famiglia valutare, con la Struttura competente, la possibilità di attribuire un solo CUP per ciascuna annualità FNIA considerata, anziché per singole attività progettuali. Riprende la parola la dott.ssa Paola Angarone, la quale riferisce, a titolo esemplificativo, che, per i progetti finanziati nell'ambito del Fondo Intesa Famiglia, il CUP viene fornito direttamente dalla Regione, ribadendo l'importanza di conoscere le modalità di acquisizione del codice e gli eventuali vincoli al riguardo.</p> <p>La sessione si interrompe per una breve pausa pranzo.</p>
	<p>Punto 5 dell'o.d.g.</p>
	<p>Il modello di supporto tra pari per le famiglie intitolato "DA FAMIGLIA A FAMIGLIA" Guida e modelli per promuovere il supporto alla pari nei Centri per la Famiglia viene presentato nella sessione pomeridiana da parte della dott.ssa Estella Guerrera di Unicef.</p> <p>Si tratta di un modello cui i comuni possono fare riferimento per l'attuazione delle iniziative di cui all'articolo 3 del decreto interministeriale di riparto 2024, destinando a tali attività un ammontare fino al 10% della quota assegnata.</p> <p>La dott.ssa Guerrera, nell'illustrare il progetto elaborato da Unicef, segnala ai presenti che si tratta di un modello flessibile, che può essere adattato alle specifiche esigenze del territorio. Indica, quindi, i punti chiave per l'attuazione del progetto, ovvero:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • la valorizzazione dei servizi già attivi (spazi per madri, attività aggregative); • il coinvolgimento delle famiglie, che spesso vengono considerate solo come portatrici di bisogni, e non come risorse; • la necessità di un coinvolgimento reale dei soggetti interessati; • la continuità progettuale, che viene ostacolata dalla discontinuità nei finanziamenti; • l'importanza del monitoraggio degli impatti. <p>Il modello è stato realizzato con il Centro Famiglie "Nuovi Legami" del Municipio Roma 7. L'assistente sociale dott.ssa Cecilia Viola riporta l'esperienza maturata al riguardo, coadiuvata nel suo intervento, dall'educatrice professionale, dott.ssa Silvia Trombetta.</p> <p>La dott.ssa Trombetta informa i presenti che è stato utilizzato, come strumento di lavoro, un questionario del Toolkit UNICEF, con focus su 5 aree (trasporti, accompagnamento, supporto pratico, ecc.), segnalando, tuttavia, che i risultati hanno evidenziato una scarsa partecipazione da parte dell'utenza.</p> <p>Viene ricordato ancora una volta come il modello risulta utile solo se ancorato alla realtà territoriale di riferimento. La collaborazione tra gli enti, il territorio e i cittadini è essenziale per un impatto positivo reale ed efficace sull'utenza.</p>
<p>IMPEGNI ASSUNTI</p>	<p>Il Dipartimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si impegna a trasmettere il report dell'incontro; • comunica che stabilirà delle date in cui verranno presentate ai comuni le nuove funzionalità tecniche della piattaforma 285; • si impegna a fornire ulteriori indicazioni in ordine all'acquisizione del CUP da parte dei comuni.

Documenti allegati:

Slide Tavolo di coordinamento (n.3 allegati)